

«L'edilizia “esplosa” col superbonus 110 è meno sicura: + 25% di infortuni nel 2022»

Renzo Crociati della Cgil: «Un episodio gravissimo su cui chiediamo sia fatta piena luce»

RIMINI

«Inaccettabile in una città civile come Rimini quando accaduto. Ci attiveremo subito con l'Ispettorato del lavoro per capire cosa c'è dietro». Renzo Crociati, segretario della Cgil edilizia, è basito per la dinamica del trasporto all'ospedale Infermi di un cittadino rumeno di 39 anni ferito alla testa e scaricato, martedì pomeriggio, davanti alla porta del pronto soccorso e abbandonato a terra sanguinante. Trauma che, secondo le prime ricostruzioni effettuate, ieri, dai carabinieri, sarebbe riconducibile ad un incidente sul lavoro, probabilmente in un cantiere edile.

Sottolinea il sindacalista: «Non sono sorpreso dall'infortunio in sé perché, purtroppo, nel Riminese questi casi sono in costante aumento, ma dalla modalità del soccorso, con tanto di fuga dei soccorritori. Un fatto di una gravità incredibile, sul quale chiediamo sia fatta piena luce».

E proprio sul tema infortuni e lavoro nero, Cgil-Cisl-Uil hanno aperto con la Prefettura un tavolo di confronto con tanto di protocollo da aggiornare: «È già in programma un incontro per affrontare la questione», conferma Crociati. Continua il rappresentante degli edili Cgil: «La gravità della situazione, oltre da questa vicenda, la si può facilmente evincere dai dati in mano al nostro osservatorio.

Numeri a tre cifre che evidenziano, tra l'altro, un aumento degli incidenti nei can-

tieri, soprattutto nel corso dell'ultimo anno». Ma vediamo questi dati. «Prima di esporli e commentarli – fa notare, però, Crociati – vorrei mettere in evidenza che sono il frutto della crescita esponenziale delle nuove imprese edili su tutto il territorio. Molte delle quali, improvvisate e poco strutturate, nate con un unico obiettivo, quello di intercettare gli incentivi statali del superbonus 110. Nel 2022 il settore edile ha fatto registrare, nel Riminese, 285 infortuni sul lavoro contro i 219 del 2021 – spiega Crociati –. Parliamo di un aumento intorno al 25% in un solo anno. Che denuncia, di fatto, l'esistenza di una realtà tragica. In concomitanza con questo fenomeno, poi, ne sta crescendo un altro altrettanto preoccupante, quello del lavoro nero, principalmente di manodopera straniera, che sappiamo es-



Il sindacalista Renzo Crociati

sere ben consolidato all'interno dei cantieri. Indispensabile, allora, che l'Ispettorato del lavoro rafforzi i controlli, ma perché questo possa avvenire è necessario potenziare l'organico dell'ufficio di Rimini. E dare

il via alla patente a punti, come previsto dal testo unico sulla sicurezza, per estromettere dagli appalti pubblici quelle imprese i cui lavoratori sono maggiormente esposti agli infortuni. Fino all'introduzione nel nostro codice penale del reato di omicidio sul lavoro».

Così, se il superbonus 110 ha contribuito a rilanciare l'economia del territorio, nel contempo ha favorito la nascita di aziende improvvisate e prive dei minimi requisiti di sicurezza.

Rilancia Crociati: «Siamo passati da 857 imprese edili del 2021 a 1030 imprese del 2022. Con una crescita occupazionale importante. Basti pensare, infatti, che il numero degli occupati è lievitato da 4.893 lavoratori del 2021 a 6.195 del 2022. Un bene, certo, se non fosse che molti di questi operai sono costretti a lavorare in cantieri privi di sicurezza e sottoinquinati: il 60% di loro, infatti, ha un contratto da manovale, ma viene impiegato in lavori specialistici, come carpentieri, capi squadra, responsabili di cantiere».

ADRIANO CESPI